

Il senatoconsulto Silaniano dispose che tutti i membri della *familia* servile che si fossero trovati nella casa del *dominus* al momento dell'uccisione di costui sarebbero stati sottoposti a tortura e quindi condannati a morte. Esso introdusse una disciplina repressiva sia per il comportamento direttamente lesivo sia per il mancato soccorso da parte dello schiavo nei riguardi del padrone aggredito da altri, indipendentemente dall'effettiva condotta tenuta dal *servus*, al quale era preclusa qualsiasi possibilità di difendersi. L'analisi del senatoconsulto Silaniano e dei successivi interventi autoritativi quali, ad esempio, i rescritti di Adriano e Marco Aurelio, mostrerà come lo schiavo era considerato un semplice strumento di repressione. La scelta dell'approfondimento di questo problema fra i tanti che riguardavano gli schiavi è dipesa da una precisa considerazione di partenza: la notevole diversità dell'oggetto dell'intervento senatorio del 10 d.C. rispetto alla normativa vigente della *lex Cornelia de sicariis et veneficis* in vigore sin dall'81 a.C.

In copertina:
Mosaico del gladiatore, Roma, Galleria Borghese. Risalente al periodo tardo imperiale (320 d.C. ca.) fu ritrovato nella proprietà della famiglia Borghese a Torrenova, periferia di Roma, nel 1834. Raffigura l'epilogo del combattimento tra il gladiatore *Astivus* e il gladiatore *Astacius*.



€ 18,00



Cacucci  Editore
Bari

21

D.V. Piacente

Lo schiavo nella disciplina del senatoconsulto Silaniano

Biblioteca della tradizione classica



Daniele Vittorio Piacente

Lo schiavo nella disciplina del senatoconsulto Silaniano

Biblioteca della tradizione classica
Centro interuniversitario di ricerca di studi sulla tradizione
Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Università degli Studi della Repubblica di San Marino
Università degli Studi di Padova

21

Il grande fiume della tradizione classica, ellenistico-romana e giudaico-cristiana, attraversando i secoli con le sue sorgenti ed i suoi rami, ora palesi ora nascosti, è giunto sino a noi e pervade la nostra civiltà. Averne coscienza e rilevarne le persistenze e le differenze è operazione utile e proficua, e per questo – per concorrere a tale impegnativo compito – all'inizio degli anni Duemila fu istituito nell'Università di Bari, ove gli studi filologici, antichistici e umanistici, hanno sempre avuto uno spazio rilevante, il Centro interdipartimentale di studi sulla tradizione, divenuto, dal 7 maggio 2013, con significativo ampliamento, Centro interuniversitario. Nata in seno al Centro, la *Biblioteca della tradizione classica* si prefigge lo scopo di rendere fruibili ad una più vasta platea di lettori i risultati delle ricerche sull'eredità dell'antico nel moderno nei suoi molteplici aspetti.

In un tempo in cui l'affollarsi dei *verba* spesso allontana dalla comprensione delle *res*, la *Biblioteca* – promossa dal Centro e dall'Editore Cacucci – intende contribuire, per la sua piccola parte, a promuovere appunto quella sana intelligenza delle cose che la sapienza antica e moderna ha sempre perseguito e a risvegliare l'interesse dei lettori verso studi che gettano luce sulla grande storia e cultura del passato e che, con il loro *habitus* di filologico rigore, insegnano 'illuministicamente', per dirla con Spinoza, a *humanas actiones non ridere, non lugere, neque detestari, sed intelligere*.

Biblioteca della tradizione classica
Centro interuniversitario di ricerca di studi sulla tradizione
Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Università degli Studi della Repubblica di San Marino
Università degli Studi di Padova

21

Direttori

Davide Canfora, Olimpia Imperio, Domenico Lassandro

Comitato Scientifico

Stefano Bronzini (Bari), Grazia Distaso (Bari), Sabrina Ferrara (Tours), Maria Pilar García Ruiz (Pamplona), Margherita Losacco (Padova), Giorgio Otranto (Bari-San Marino), Domenico Ribatti (Bari), Francesco Stella (Siena-Arezzo), Paolo Viti (Lecce)

Redazione

Vanna Maraglino (Bari)

Daniele Vittorio Piacente

*Lo schiavo nella disciplina
del senatoconsulto Silaniano*

Cacucci  Editore
Bari

Il contributo è stato valutato con procedura di *peer review* da due revisori esterni.

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2018 Cacucci Editore - Bari

Via Nicolai, 39 - 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

ISBN 978-88-6611-685-1

Volume pubblicato con un contributo del Dipartimento di Giurisprudenza e del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

*Al professor Giovanni de Bonfils,
Maestro amatissimo*

INDICE GENERALE

<i>Premessa</i>	p.	9
I. Il senatoconsulto Silariano	»	13
1. Profili cronologici	»	14
2. Il testo	»	22
3. I precedenti normativi	»	38
II. La <i>familia</i> servile	»	43
1. Gli aspetti processuali	»	44
2. La <i>quaestio publica</i>	»	44
III. Le forme della repressione	»	51
1. <i>Quaestio</i> e <i>supplicium</i>	»	52
2. Il rescritto di Adriano in D. 29.5.1.28	»	55
3. <i>Percussor</i> e <i>mandator</i> nel commento paolino <i>ad edictum</i>	»	58
4. <i>Tormenta</i> e <i>torquere</i>	»	59
IV. L'individuazione dei colpevoli	»	63
1. Il principio del <i>sub eodem tecto</i>	»	64
2. I limiti	»	68
3. Le estensioni e il superamento	»	72
V. Il comportamento criminoso	»	79
1. La <i>familia</i> e il <i>servus</i>	»	80
2. <i>Auxilium vel opem ferre</i>	»	82
3. L'evoluzione della responsabilità dello schiavo	»	86

4. La presunzione: un principio discutibile	p.	87
5. Oltre la responsabilità oggettiva	»	89
6. Il rescritto di Marco Aurelio in D. 29.5.2	»	89
 VI. Il <i>dominus</i> e l' <i>auctor criminis</i>	»	97
1. <i>Domini appellatione continetur</i>	»	98
2. <i>L'auctor criminis</i>	»	107
3. Gli schiavi manomessi nel testamento	»	111
4. <i>Excusandi servi sunt</i>	»	115
 VII. Il divieto di aprire le tavole testamentarie	»	125
1. Editto e senatoconsulto Silaniano	»	126
2. Il senatoconsulto <i>sub Tauro et Lepido consulibus</i>	»	130
3. Silaniano e Claudiano	»	131
4. L'editto del pretore e la giurisprudenza	»	134
5. Il divieto di adire l'eredità e la <i>successio ab intestato</i>	»	142
 VIII. Considerazioni finali	»	151
 <i>Bibliografia</i>	»	157
 <i>Indice degli autori</i>	»	167
 <i>Indice delle fonti</i>	»	173

PREMESSA

«Illustre Professore, ... più penso al Suo progetto della raccolta di *Senatusconsulta* e più mi convinco dell'estrema utilità e importanza della stessa. Comprendo bene le Sue esitazioni, ma spero abbiano a cadere del tutto di fronte all'interesse dell'impresa. E poiché non voglio apparire mosso da puro interesse egoistico, desidero dirLe che, se Ella crede, sarei ben lieto di esserLe utile (sebbene sappia che Lei non ne ha bisogno) ...». Con queste parole Emilio Gabba, in una missiva del 13 luglio 1965, si rivolgeva ad Edoardo Volterra, il quale qualche giorno dopo così rispondeva: «Illustre e caro Professore, ... Le sono assai riconoscente di quanto Ella mi scrive riguardo alla mia progettata raccolta di *senatusconsulta* e soprattutto di avermi confermato che posso rivolgermi alla Sua preziosa competenza per chiederLe consigli. Ciò mi incoraggia molto. Un giorno, se non L'annoierò troppo, Le mostrerò il materiale che ho raccolto e Le illustrerò meglio il piano dell'opera che dovrei decidermi a pubblicare. Purtroppo, le vicende della mia vita mi hanno impedito sinora di dedicarmi interamente a questo lavoro ed ora temo che riuscirebbe troppo incompleto...».

Il 20 gennaio 1979, rivolgendosi a Pablo Fuentesca, Volterra scrive: «Proseguo nella preparazione della raccolta dei senatoconsulti, alla quale attendo da molti anni, ma è un'opera che certo, data la mia età ormai avanzata, difficilmente porterò a termine».

Il timore del fallimento dell'intento iniziale diverrà certezza nel luglio 1984, con la morte dell'insigne studioso.

A tutt'oggi ancora non esiste una raccolta completa dei *senatusconsulta*, ma solo sporadiche ricostruzioni delimitate cronologicamente. Volterra, autore della voce nel *Novissimo Digesto Italiano*, pubblicata la prima volta nel 1940 ed ampliata nel 1969, aveva segnalato «l'assenza di una raccolta completa e sistematica» in favore di ricostruzioni «calibrate su singoli profili d'indagine». Biondo Biondi e Vincenzo Arangio-Ruiz nel 1945 approntarono un elenco di senatoconsulti di età augustea, ma solo nel 1984 con R.J.A. Talbert sono stati raccolti ben 234 *senatusconsulta* di età imperiale. Attendiamo ora i risultati del progetto *PaRoS* (*Palinge-*

nesie der römischen Senatsbeschlüsse [509 v. Chr. - 284 n. Chr.]) il cui obiettivo è una palingenesi delle deliberazioni senatorie entro un arco cronologico amplissimo che tenga conto di fonti documentali e monumentali di ogni genere. Nel ricostruire lo scambio epistolare appena proposto ci si è serviti proprio dei primi risultati del progetto.

Il presente contributo intende occuparsi del sistema repressivo introdotto dal senatoconsulto Silaniano, del quale resta dubbia la datazione e problematica in più luoghi la ricostruzione dei *verba*.

L'intervento, è ben noto, stabiliva che tutti i membri della *familia* servile che si fossero trovati nella casa del *dominus* al momento dell'uccisione di costui sarebbero stati sottoposti a tortura e quindi condannati a morte. Particolare rilievo hanno nell'indagine i successivi interventi autoritativi e giurisprudenziali che integrarono e modificarono in modo non trascurabile il nostro senatoconsulto.

Il Silaniano testimonia precise scelte di politica legislativa per un arco di tempo che abbraccia più di due secoli, inscrivendosi nel più ampio fenomeno della schiavitù, perlopiù prescindendo da accertamenti concreti della effettiva e conclamata colpevolezza dello schiavo o della *familia* servile presenti nella casa del *dominus* ucciso violentemente.

Desidero esprimere un sentito ringraziamento ai professori Davide Canfora, Olimpia Imperio e Domenico Lassandro per aver ospitato questo lavoro nella prestigiosa Collana che dirigono.

La ricca dotazione libraria della biblioteca della sezione di Diritto Romano del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro ha contribuito non poco alla stesura di questo lavoro.

Agli illustri professori del mio Dipartimento un grazie anche per avermi accolto, in tempi ormai lontani, giovane ricercatore, e per aver contribuito alla mia formazione.

Superfluo avvertire che eventuali errori o sviste sono ascrivibili esclusivamente alla mia responsabilità.

Volumi pubblicati

1. *Scienza antica in età moderna. Teoria e immagini*, a cura di Vanna Maraglino, 2012.
2. Stefania Santelia, *La miranda fabula dei pii fratres in Aetna 603-645*, con una nota di Pierfrancesco Dellino, 2012.
3. Ambrogio di Milano, *De Nabuthae historia*, a cura di Stefania Palumbo, 2012.
4. Sidonio Apollinare, *Carme 16, Eucharisticon ad Faustum episcopum*, introduzione, traduzione e commento di Stefania Santelia, 2012.
5. *La Naturalis Historia di Plinio nella tradizione medievale e umanistica*, a cura di Vanna Maraglino, 2012.
6. Beda il Venerabile, *De natura rerum*, a cura di Elisa Tinelli, 2013.
7. Carmelo Salemme, *Saffo e la bellezza agonale*, 2013.
8. Claudio Claudiano, *Fescennina dicta Honorio Augusto et Mariae*, a cura di Ornella Fuoco, 2013.
9. Sabina Castellaneta, *Il seno svelato ad misericordiam. Egesi e fortuna di un'immagine omerica*, 2013.
10. *Filologia e letteratura. Studi offerti a Carmelo Zilli*, a cura di Angelo Chielli e Leonardo Terrusi, 2014.
11. Erasmo da Rotterdam, *Panegyricus ad Philippum Austriae ducem*, a cura di Elisa Tinelli, 2014.
12. Nazario, *Panegirico in onore di Costantino*, a cura di Carmela Laudani, 2014.
13. Luca Ruggio, *Alla maniera dei comici. Aspetti del comico nella commedia umanistica*, 2015.
14. Anonimo, *Il Panegirico del 307 per Massimiano e Costantino*, a cura di Teresa Bucci, 2015.
15. *Riccio o volpe? Uno e molteplice nel pensiero degli antichi e dei moderni*, a cura di Vanna Maraglino, 2016.
16. Tito Livio, *Ab urbe condita liber XXVII*, a cura di Fabrizio Feraco, 2017.
17. Giuseppe Cascione, *La carta, il corpo, il conio. Spazio e corpo politico nel Rinascimento europeo*, 2017.
18. Carmelo Salemme, *Le "metamorfosi" del Sannazaro*, 2018.
19. *Classici e cinema. Il sangue e la stirpe*, a cura di Vanna Maraglino, 2018.
20. Flavio Merobaude, *Panegirico in prosa per Aezio*, a cura di Antonella Bruzzone, 2018.
21. Daniele Vittorio Piacente, *Lo schiavo nella disciplina del senatoconsulto Siliano*, 2018.

